Direzione e Amministrazione
Piazza Giovene, 4
70056 MOLFETTA (BA)
tel. e fax 080 3355088
Spedizione in abb. postale
Legge 662/96 - art. 2 comma 20/c
Filiale di Bari - Reg. n. 230 del 29-10-1988
Tribunale di Trani

www.diocesimolfetta.it
www.luceevita.diocesimolfetta.it
luceevita@diocesimolfetta.it

anno 92 n. 38

Domenica 13 novembre 2016

Luce e Vita

Settimanale di informazione nella Chiesa di Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi

MISERICORDIOSI COME IL PADRE

USPI FISC SIR

Editoriale di Mons. Domenico Cornacchia

Il Messaggio del nostro Pastore a conclusione del Giubileo

Dal Giubileo in poi un cuore disponibile

L'idea, assai profetica, di Papa Francesco di indire un Giubileo Straordinario della Misericordia è stata quella di proporre, all'intera cristianità, un'occasione favorevole per riflettere su un tema importante della vita di ognuno: *l'essere misericordiosi come lo è il Padre nostro celeste* (cf. Lc 6, 36), *che fa risplendere il sole sui buoni e sui cattivi; che fa piovere sui giusti e gli ingiusti* (cf. Mt 5, 38-45); che non fa preferenze di persone. Vedendo gli scenari di guerra, i fuochi del terrorismo e dei numerosi attentati kamikaze, nel mondo intero, diciamo che gli uomini difficilmente usano misericordia tra loro, a differenza di Dio Padre, il quale ha misericordia e benevolenza per ciascuno di noi.

La *misericordia* che gli uomini usano nei miei confronti è differente da quella che il Signore ha con me e con tutti. Don Tonino, riportando una bella frase di San Bernardo, diceva che *l'amore di Dio è "Caritas sine modo"* (= amore smisurato). Papa Francesco ci richiama all'esercizio delle opere di misericordia corporale e spirituale (MV 15), e ci ricorda che *"la misericordia non è solo l'agire del Padre, ma diventa il criterio per capire chi sono i suo veri figli"* (MV 9).

Per un vero cristiano il perdono, la pazienza, la misericordia verso tutti sono le credenziali da esibire in ogni momento ed in ogni luogo. Mentre l'arroganza, la vendetta, l'odio viscido ed impercettibile si fanno strada, il cristiano è chiamato a decidersi da quale parte stare; se omologarsi a tutto il resto o stare dalla parte della minoranza, ma fedele a Cristo.

Un tale ha scritto: *"Se vuoi vincere, vendicati; se vuoi essere felice, perdona"*. Questa è la sfida: vincere o essere felici per sempre! Non abbiamo altra scelta! Il Giubileo come *"tempo che passa"* (= *kronos*) è terminato. Esso deve continuare nei nostri cuori, invece, come *"tempo opportuno e favorevole"* (= *kairòs*), per attualizzare qui ed ora il messaggio evangelico. Dice Papa Francesco: *"La Chiesa ha la missione di annunciare la misericordia di Dio, che deve raggiungere per mezzo suo, ogni persona"* (MV 12).

Cominciamo, dunque, ogni giorno, a perdonare e ad usare misericordia, partendo dai nostri vicini, fino ai lontani, ai nemici, agli scettici. Anche se non siamo perfetti ed irreprensibili, sforziamoci di diventarlo. Molti hanno preso seriamente il *messaggio* del Giubileo costruendo *ponti* e consolidando rapporti lacerati, partendo dalle loro famiglie. Diamo una svolta decisiva alla nostra vita!

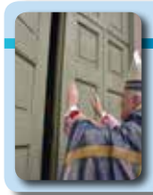
Dinanzi alle strazianti immagini che ci vengono dalle zone terremotate, non possiamo rimanere impassibili. Non rinviamo a fare domani, quello che è urgente fare oggi! Come Dio usa misericordia verso di me, in ogni momento della vita, anch'io voglio iniziare ad avere un cuore disponibile verso i miseri, i bisognosi ed afflitti!

GIUBILEO · 2
Celebrare la misericordia di Dio per viverla ogni giorno
V. Bufi

CARITAS · 3
Il giubileo della misericordia nel segno della carità
Figlie di Maria Ausiliatrice

PREGHIERA · 4
Il giubileo della misericordia nel segno dell'eucarestia
G. de Nicolo - N. Vitelli

MISSIONE · 5
Il giubileo della misericordia nel segno della missione
a cura di L. Sparapano


CITTÀ · 4-5
Di porta in porta. L'affluenza alle chiese giubilari diocesane
a cura di O. Grieco

PELLEGRINAGGIO · 6
I due pellegrinaggi giubilari a Roma: presbiteri e popolo
P. Rubini

In evidenza

In occasione della chiusura del Giubileo Straordinario della Misericordia, Poste Italiane ha concesso un annullo filatelico speciale con l'allestimento di una postazione nei pressi della Cattedrale ed un'edizione limitata di cartoline.
Il ricavato sarà devoluto ai terremotati del centro Italia

GIUBILEO Si conclude in Diocesi il Giubileo. In questo numero alcuni spunti non per fare un bilancio ma per lasciare una traccia. Un resoconto a cura del delegato diocesano per il Giubileo straordinario della Misericordia

Celebrare la misericordia di Dio per viverla ogni giorno

di **Vito Bufi**

Sabato prossimo, 12 novembre, nella Cattedrale di Molfetta, il nostro Vescovo concluderà, con una solenne celebrazione diocesana di ringraziamento, il Giubileo straordinario della Misericordia.

È stato proprio Papa Francesco (che chiuderà la Porta Santa della Basilica di San Pietro a Roma il 20 novembre) a indicare, nella Bolla di indizione dell'Anno Santo, *Misericordiae Vultus* (n. 5), l'obiettivo da perseguire dopo questo anno di grazia: «Affideremo la vita della Chiesa, l'umanità intera e il cosmo immenso alla Signoria di Cristo, perché effonda la sua misericordia come la rugiada del mattino per una feconda storia da costruire con l'impegno di tutti nel prossimo futuro». E sempre il Papa ha espresso il grande desiderio «che gli anni a venire siano intrisi di misericordia per andare incontro ad ogni persona portando la bontà e la tenerezza di Dio».

Per un anno intero, la Cattedrale prima, e le Concattedrali e la Basilica della Madonna dei Martiri in seguito, sono stati per il nostro popolo i santuari diocesani della misericordia, i luoghi scelti dal Vescovo per celebrare il Sacramento della Riconciliazione e dell'Eucaristia con lo scopo spirituale di sperimentare il perdono di Dio e ricevere in dono l'indulgenza giubilare.

È stato bellissimo vedere tanti fedeli attraversare la porta della misericordia della Cattedrale, chiedere al sacerdote di confessarsi e subito dopo fermarsi davanti al grande poster che riproduceva la preghiera composta dal Papa per l'Anno Santo ripetendo, in silenzio o ad alta voce, la bellissima invocazione: «Signore Gesù Cristo, tu ci hai insegnato a essere misericordiosi come il Padre celeste, e ci hai detto che chi vede te vede Lui. Mostraci il tuo volto e saremo salvi». Non c'è stato giorno in cui non si è visto qualche fedele recitare in chiesa la preghiera del Giubileo.

I pellegrinaggi vissuti dalle comunità parrocchiali – in modo unitario oppure distinto per fasce di età –, dalle confraternite, dagli studenti delle scuole, di altri gruppi, hanno poi ritmato i mesi di questo Giubileo creando un clima di preghiera emozionante.

Si sono susseguiti anche tantissimi pellegrinaggi a Roma per permettere ai numerosi fedeli di attraversare la Porta Santa della Misericordia di San Pietro (per alcuni è stata la prima volta) e delle altre tre Basiliche maggiori. Il culmine di questo movimento di popolo è stato raggiunto il 22 ottobre scorso, quando circa 800 persone della Diocesi, guidate dal nostro Vescovo, hanno partecipato all'udienza giubilare del Papa e poi, in religioso raccoglimento, hanno attraversato la Porta Santa fermandosi a recitare la professione di fede ai piedi della tomba dell'apostolo Pietro.

Si conclude quindi la fase celebrativa di questo anno giubilare. Il rischio di dimenticarsi, ora, degli effetti che questo tempo di grazia deve produrre nella nostra vita è sempre in agguato: non bisogna

ridurre tutto al gesto rituale di una porta attraversata e di una serie di preghiere recitate. Se questi mesi sono serviti, con modalità straordinarie, ad avere la certezza che Dio è «misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore di fedeltà» (Es 34,6), da ora in poi – e questo deve essere il frutto dell'Anno Santo – siamo tutti chiamati ad essere verso il prossimo «misericordiosi come il Padre».

Che fare, allora? Come comportarsi per far sì che le nostre giornate profumino di bontà e di misericordia? Anche per il futuro, ci viene incontro il Papa che, nell'udienza generale del 12 ottobre scorso, ha ricordato che le opere di misericordia, spirituali e corporali, possono essere concretamente i frutti buoni per il futuro: «Sono convinto che attraverso questi semplici gesti quotidiani possiamo compiere una vera rivoluzione culturale, come è stato in passato».

Un gesto di misericordia al giorno ci permetterà di essere sicuri che i riti che hanno ritmato questo Anno Santo hanno lasciato un segno nella nostra vita: impegnarci a mostrare la nostra fede con opere che diffondano amore, perdono, pace. A imitazione di Gesù, misericordia del Padre.

LUCE E VITA
Settimanale di informazione nella Chiesa di
Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi
Ufficiale per gli atti di Curia
Vescovo
Mons. Domenico Cornacchia
Direttore responsabile
Luigi Sparapano
Segreteria di redazione
Onofrio Grieco e Maria Grazia la Forgia (Coop. FeArT)
Amministrazione
Michele Labombarda
Redazione
Francesco Altomare, Rosanna Carlucci, Giovanni Capurso, Nico Curci, Susanna M. de Candia, Simona De Leo, Franca Maria Lorusso, Gianni Palumbo, Andrea Teofrasto
Fotografia Giuseppe Clemente
Progetto grafico, ricerca iconografica e impaginazione a cura della Redazione
Stampa
La Nuova Mezzina Molfetta
Indirizzo mail
luceevita@diocesimolfetta.it
Sito internet
www.diocesimolfetta.it
Canale youtube
youtube.com/comsocmolfetta
Registrazione: Tribunale di Trani n. 230 del 29-10-1988
Quote abbonamento (2016)
€ 28,00 per il settimanale
€ 45,00 con Documentazione
Su ccp n. 14794705
IVA assolta dall'Editore
I dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente da Luce e Vita per l'invio di informazioni sulle iniziative promosse dalla Diocesi.
Settimanale iscritto a:
Federazione Italiana Settimanali Cattolici
Unione Stampa Periodica Italiana
Servizio Informazione Religiosa
La sede redazionale, in piazza Giovene 4, a Molfetta, è aperta
lunedì e venerdì: 16,30-20,30
giovedì: 9,30-12,30
Altre informazioni su:

CARITÀ Avviata la mensa a Ruvo di Puglia, presso l'Istituto Sacro Cuore, che si aggiunge a quelle già attive da anni a Molfetta (Caritas e San Domenico) e a Terlizzi (Betania)

Il Giubileo della Misericordia nel segno della Carità

a cura della **Comunità delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Ruvo di Puglia**

Grande fermento tra gli allievi del CIOFS/FP Puglia, corso Operatore della Ristorazione, e il loro Chef. Sono pronti per apprendere non solo le competenze professionali che potranno aiutarli ad inserirsi nel mondo del lavoro, ma anche quei valori di solidarietà, attenzione agli altri, prendersi cura, che, ci auguriamo, li qualificheranno come quei cittadini onesti e quegli uomini generosi di cui la società e la Chiesa hanno tanto bisogno.

Dal punto di vista degli allievi è un modo di mettere le mani in pasta… si sentono *contenti di poter seguire tutto il processo della ristorazione, fino al piatto pronto e servito*… dicono di *sentirsi importanti, competenti e capaci perché i loro formatori dimostrano di avere fiducia in loro*… è *una soddisfazione grande*, dice Angela.

Mi è piaciuto dare una mano per preparare un buon pranzo, aggiunge Ylenia… *e ci siamo dati da fare per organizzare persino il dessert oggi*, interviene un altro.

Le reazioni degli ospiti sono state diversificate… Una simpatica nonnina ci confida che da quando è mancato il marito, *non riesce più a mettersi ai fornelli* e mangia sempre qualcosina in fretta, senza dedicarsi troppo. All'inizio ha fatto fatica ad accettare l'invito, ma poi, conquistata dall'affabilità dei volontari e dalla cordialità dei ragazzi, (ha scoperto in qualcuno di loro persino un vicino di casa), ha deciso di fermarsi a condividere il pasto, superando l'imbarazzo… Non finiva di ringraziare per il buon pranzo che ha apprezzato tanto, ancora più grata del dolce che lo chef e i ragazzi hanno voluto aggiungere, a sorpresa, al menù di oggi.

Dalla parte dei volontari c'è davvero tanta disponibilità ad andare oltre l'orario stabilito, per confezionare anche il sacchetto con la cena da portare a casa… e sono poi impagabili nel dare una mano a rimettere tutto in ordine, affinché i bambini e ragazzi dell'Oratorio trovino gli ambienti puliti e accoglienti per le attività pomeridiane.

È proprio vero che *"c'è più gioia nel dare che nel ricevere"* ma solo quando lo si sperimenta, si può dirlo con convinzione.

Certamente nessuno di noi ritiene che si debba osservare soltanto la legge del «dare per ricevere», perché la nostra identità di uomini e di cristiani – se tali vogliamo essere – si caratterizza per una sovrabbondanza di amore, in forza del quale non si fa il bene per ricevere il contraccambio, ma lo si fa gratuitamente, comunque e sempre, senza paura di «perdere», poiché *il bene che si fa ritorna sempre anche a chi lo compie...*

L'esperienza ci insegna che proprio quando gli altri non ci ricambiano, sul piano spirituale guadagniamo di più, perché diventiamo più conformi, più somiglianti a Cristo.

Chi fa il bene ha già il suo premio, perché si realizza secondo il progetto di Dio, liberandosi, nelle scelte di ogni giorno, da un criterio puramente umano e utilitaristico. È una bella testimonianza di gratuità aprirsi a tutti, senza distinzione di nazionalità, di lingua o di religione: ogni uomo o donna merita di essere onorato, amato, servito, a qualunque popolo appartenga e qualunque sia la sua fede.

Per noi *Figlie di Maria Ausiliatrice* è una emozione grande vedere la concretizzazione di questo progetto, che conferma la tradizione educativa salesiana che scommette nel coinvolgere i giovani e renderli protagonisti di gesti concreti di solidarietà e prossimità verso i più bisognosi.

È inoltre il nostro modo per lasciarci ancora una volta interpellare da Papa Francesco che, nella sua Lettera Apostolica a tutti i consacrati in occasione dell'Anno della Vita Consacrata, dichiara con forza: «Aspetto da voi gesti concreti di accoglienza dei rifugiati, di vicinanza ai poveri, di creatività nella catechesi, nell'annuncio del Vangelo, nell'iniziazione alla vita di preghiera. Di conseguenza auspico lo snellimento delle strutture, il riutilizzo delle grandi case in favore di opere più rispondenti alle attuali esigenze dell'evangelizzazione e della carità, l'adeguamento delle opere ai nuovi bisogni».

Ci pare, in tutta umiltà, che stiamo cercando, nel nostro piccolo, di ***dare un segno***, in sinergia con la Chiesa locale e con l'aiuto di tanti …

È per noi una sfida non solo sociale ma anche educativa e formativa, che vede protagonisti i nostri giovani…

PREGHIERA Si completa il quadro dei centri di adorazione eucaristica permanente nelle quattro città. Dopo Ruvo e Molfetta (già da molti anni) anche a Giovinazzo e Terlizzi

Il Giubileo della Misericordia nel segno dell'Eucaristia

a Terlizzi

Sin dall'inizio del suo ministero episcopale, il nostro Vescovo Mons. Domenico Cornacchia ha manifestato la sua volontà che in tutte le città della Diocesi ci fossero chiese per l'Adorazione Eucaristica quotidiana.

Questa indicazione del nostro Pastore è in linea con l'insegnamento più recente della Chiesa. Papa Francesco ci invita, «attraverso la contemplazione di Gesù Cristo e l'adorazione di Gesù Cristo» a far uscire la Chiesa da se stessa «verso le periferie esistenziali», affinché sia sempre più «la madre feconda che vive della dolce e confortante gioia dell'evangelizzare».

Interpellati dal nostro Vescovo, noi sacerdoti della Vicaria di Terlizzi abbiamo individuato il luogo più idoneo per iniziare l'esperienza dell'Adorazione continua nella chiesa di sant'Ignazio. Dopo esserci riuniti come Vicaria, al fine di predisporre al meglio tale azione di culto, abbiamo disposto quanto segue:

- L'Adorazione Eucaristica quotidiana presso la chiesa di sant'Ignazio ha avuto inizio il 17 ottobre. A partire da tale data, pertanto, la Celebrazione Eucaristica è stata posticipata nella stessa chiesa alle ore 9,15.
- Tale celebrazione ha luogo dal lunedì al venerdì, mentre il sabato mattina saranno celebrate le Lodi Mattutine.
- Al termine della santa Messa o delle Lodi viene esposto solennemente il Santissimo Sacramento per l'Adorazione dei singoli e delle comunità della nostra città.
- Alle 12,00 con la recita dell'Angelus e la consueta formula prevista dal rito sarà tolta l'esposizione del Santissimo.
- Dalle 16,00 alle 18,00 con l'orario solare e dalle 17 alle 19,00 con l'orario legale sarà esposto nuovamente il Santissimo con la celebrazione del Vespro. Al termine ci sarà la Benedizione Eucaristica con la riposizione del Santissimo nel Tabernacolo.
- Nel tempo dell'Adorazione si privilegerà la preghiera personale silenziosa. Alcuni momenti di Adorazione comunitaria saranno concordati con il sacerdote.
- L'Adorazione quotidiana in sant'Ignazio non avrà luogo il sabato pomeriggio, nelle domeniche, nelle solennità di precetto, il 23 aprile, il 2 novembre, in quaresima, nel Tempo di Natale fino all'Epifania, durante l'estate (mesi di luglio e agosto) e in occasione di eventi diocesani comunitari (ritiri e convegni) che richiedono la partecipazione del presbiterio per la maggior parte della giornata.
- È auspicabile che nel tempo dell'Adorazione si assicuri la presenza in preghiera almeno di alcuni fedeli. Per questa ragione sarà predisposto un calendario mensile, sul quale è possibile apporre il proprio nome nell'ora in cui si intende garantire la propria presenza. Al momento molte persone hanno manifestato la loro disponibilità ad alternarsi in preghiera durante la giornata con turni di un'ora.

Ribadiamo ancora una volta il valore inestimabile del culto Eucaristico nella vita di fede del credente:

I fedeli «durante il giorno non omettano di fare la visita al Santissimo Sacramento, in quanto prova di gratitudine, segno d'amore e debito di riconoscenza a Cristo Signore là presente». (*Redemptionis Sacramentum*, 135).

di **Giovanni de Nicolo**

a Giovinazzo

Il 28 ottobre, nella Rettoria di San Francesco in Giovinazzo, il nostro Vescovo, con una solenne Cerimonia eucaristica, concelebrata da tutti i Sacerdoti e Diaconi della città, ha avviato l'Adorazione perpetua, materializzando un meraviglioso sogno. Le sue parole di letizia e d'incoraggiamento a consumare con le ginocchia il pavimento della graziosa chiesa, hanno vibrato negli animi di tutti i presenti. Questo centro eucaristico, anzi questa "stazione di servizio" come l'ha descritta il Rettore della chiesetta, don Mario Petruzzelli, situata nel cuore della città, sarà un punto di riferimento per tutti i fedeli che vorranno rifornirsi spiritualmente alla fontana di acqua sempre fresca di Gesù sacramentato.

A garantire la presenza dinanzi a Gesù, saranno soprattutto ed inizialmente le tre suore venute dal lontano Burundi che alloggeranno nell'abitazione posta proprio sopra la Rettoria.

Nella Rettoria di San Francesco sarà garantito, ha concluso il nostro Vescovo, un servizio di ascolto e di confessioni lungo la giornata. Così, davvero l'adorazione perpetua sarà fonte di acqua viva che disseta chi ha sete di vita. In questi tempi di buio sarà un faro nella notte del mondo. Una cappella di adorazione perpetua è una porta che si apre al Cielo e che rimane aperta. Da essa sgorgheranno grazie e benefici che porteranno anche grandi conversioni e vocazioni. L'Adorazione perpetua è, come ha giustamente evidenziato il Vescovo, un dono di Dio per questo tempo.

Sta a noi tutti non sciuparlo.

Giorni feriali:

- ore 8,30 Celebrazione eucaristica ed esposizione del Santissimo Sacramento;
- ore 12,00 Ora media, a conclusione sarà tolta l'esposizione del Santissimo;
- ore 16,00 Esposizione eucaristica;
- ore 19,00 Vespri e benedizione eucaristica;
- Ogni Sabato: si conclude con l'Ora media;

Giorni festivi: nessuna attività.

di **Nando Vitelli**

MISSIONE don Paolo Malerba è ripartito in questi giorni verso Marsabit, dove avvierà una nuova parrocchia

Il Giubileo della Misericordia nel segno della Missione

a cura di **Luigi Sparapano**

Trascorso un meritato periodo di vacanza, don Paolo Malerba, nostro *fidei donum* in Kenya, riparte verso la sua missione nella diocesi di Marsabit dove avrà il delicato e difficile compito di avviare una nuova parrocchia, incaricato da S.E. Mons. Peter Kiahara, Vescovo Reggente di Marsabit. La Parrocchia in Logo Logo, che sarà dedicata all'Immacolata, è stata sin ora una succursale della Parrocchia di Laisamis, a 45 km a sud dalla citta di Marsabit. «Questa Comunità – si legge nel progetto in fase di definizione – conta circa novemila abitanti con una possibilità di estensione superiore, dovuta alla sua posizione strategica e per la scoperta della presenza di acqua nel sottosuolo». La presenza della Comunità Cristiana è

abbastanza forte, sebbene non abbia mai avuto la presenza stabile di un Sacerdote. Da qui, le continue richieste da parte della Comunità al Vescovo, affinché i Fedeli potessero avere una guida più stabile e presente. Di conseguenza la richiesta è stata quella di poter essere Parrocchia. Il progetto prevede tre fasi:

1) Costruzione della Casa Parrocchiale con annessi uffici, biblioteca per i giovani e ragazzi che fungerà anche come sala riunione ed un Centro di Ascolto-Caritas; costruzione di un Oratorio e della Chiesa capace di accogliere i cristiani che attualmente sono circa tremila e cinquecento;

2) Costituzione di una comunità di Missionari km 0; scavo di un pozzo e installazione di servizi igienici pubblici, come doccia e di una lavanderia per le donne; acquisto di un macchinario per fare i mattoni; progetto di agricoltura, di forestizzazione e coltivazione di verdure e frutta; progetto di una casa famiglia; micro credito; fondo per istruzione, salute, giovani, donne, famiglie; recupero dalla dipendenza da alcool e droga;

3) Progetti pastorali da rafforzare o avviare *ex novo*: piccole Comunità Cristiane; gruppo dei cantori; gruppi per fasce di età e per servizi (liturigco, caritas, animazione, economato...).

Il progetto, quindi, è in fase di definizione e presto ne conosceremo i dettagli, anche e soprattutto in riferimento ai costi. Sapremo come anche la nostra diocesi potrà e vorrà coinvolgersi a più livelli.

Intanto ci piace considerare questo come un'ulteriore opera-segno che provvidenzialmente si presenta a noi a conclusione del Giubileo e ci consente di spalancare le nostre porte verso la missione alla quale la nostra diocesi stessa ha inviato don Paolo.

A lui e a padre Racho, vicario di Marsabit, anch'egli presente tra noi in questi giorni, il nostro abbraccio e il nostro arrivederci. Magari a Marsabit!

CITTÀ Cinque le Porte Sante in Diocesi. Quale affluenza?

Di Porta in Porta

a cura di **Onofrio Grieco**

Una cifra caratterizzante questo anno Santo giubilare è stata sicuramente l'apertura di più Porte Sante della Misericordia presso cui potersi recare. L'opportunità, vissuta anche in diocesi con la predispozione di cinque luoghi attraverso i quali "lucrare" l'indulgenza giubilare – una per ogni città coincidente con la Cattedrale e le Concattedrali più la Basilica della Madonna dei Martiri – è stata pertanto colta dai fedeli diocesani in vario modo. Se don Vito Bufi ha osservato un flusso ininterrotto di fedeli – non solo molfettesi – fermarsi davanti al grande poster che riproduceva la preghiera composta dal Papa per l'Anno Santo (vedi pag. 2 *ndr*), don Benedetto Fiorentino ha plaudito alla partecipazione di tutte le parrocchie di Giovinazzo all'itinerario penitenziale-meditativo predisposto per l'occasione. Con il supporto di un *vademecum* in due fogli, riportante le condizioni per ottenere l'indulgenza, l'atto penitenziale e l'enunciazione delle opere di misericordia, ogni fedele è stato indotto a pregare dinanzi al fonte battesimale, quindi all'altare centrale ed infine dinanzi alle immagini di S. Tommaso e S. Pio. Maggiore è stata l'affluenza in estate rispetto agli altri mesi dell'anno.

A Ruvo – racconta don Salvatore Summo – non tutte le parrocchie hanno scelto di vivere questo momento in forma comunitaria ma, in varie occasioni, è stato possibile per gruppi e singoli accostarsi al sacramento della riconciliazione grazie al supporto dei padri di Casa Betania, così come non sono mancate le occasioni plenarie a livello cittadino, quali il pellegrinaggio al cimitero. Analoga la percezione di don Franco Vitagliano, parroco della Concattedrale di Terlizzi, che ha accolto molti singoli, ma non tutte le parrocchie e quasi nessuna delle associazioni cittadine. Alla maggiore affluenza dei primi tempi è subentrata una continua, ma lenta affluenza di singoli, mentre la comunità parrocchiale rifletteva, mensilmente sulle opere di Misericordia in un cammino durato tutto l'Anno Santo. Confortato dal notevole afflusso di persone singole che hanno attraversato la Porta Santa e dalle numerose richieste di confessioni, si dichiara Padre Francesco Piciocco, parroco della Basilica. Per lui, soprattutto i due giubilei diocesani – delle confraternite e dei ministri dell'eucaristia – hanno donato la grazia della condivisione in questo Giubileo. Non è importante, in questa analisi, il dato numerico ma il fatto che in tanti, di porta in porta, abbiamo potuto sperimentare la misericordia divina.

PELLEGRINAGGIO Tanti i momenti vissuti in Diocesi e a Roma. Mettersi in cammino per sentirsi Chiesa universale, Chiesa in cammino sulle strade della misericordia

Il Giubileo della Misericordia nel segno del Cammino

di **Pietro Rubini**

Nell'Anno Santo della Misericordia, che ormai si avvia alla conclusione, la nostra diocesi ha vissuto a Roma due momenti importanti, guidati dal nostro Vescovo, Mons. Domenico Cornacchia: il Giubileo dei Sacerdoti, che si è tenuto dall'1 al 3 giugno u.s., e il Pellegrinaggio diocesano del 22 ottobre scorso.

Il Giubileo dei sacerdoti è stato un'occasione cui Papa Francesco ha tenuto moltissimo, per poter incontrare oltre seimila preti e seminaristi da tutto il mondo e ribadire loro che devono avere «l'odore delle pecore» per annunciare la misericordia di Dio. Il nostro gruppo, poco più di trenta presbiteri e un diacono, compiuto il pellegrinaggio verso la Porta Santa della basilica di San Pietro, nel tardo pomeriggio della prima giornata, ha partecipato con i sacerdoti di lingua italiana alla suggestiva catechesi sul tema della misericordia nel Vangelo di Luca, tenuta dal Cardinale Gianfranco Ravasi e, a seguire, alla grande concelebrazione eucaristica.

Particolarmente significativa è stata la seconda giornata, quella dedicata al ritiro spirituale predicato dal Santo Padre, proposto in tre tappe, nelle basiliche di S. Giovanni in Laterano, S. Maria Maggiore e S. Paolo fuori le Mura, che ha avuto come filo conduttore la misericordia di Dio, «inaudito straripamento d'amore», sempre «esagerata ed eccessiva». Una vera e propria maratona di spiritualità sacerdotale in cui Francesco ha offerto meditazioni, ricordi personali, racconti, riferimenti alla vita dei santi, suggestioni storiche per ribadire che lo sguardo sacerdotale è uno sguardo misurato sullo sguardo di Dio, che sta ad osservare con amore indissolubile tutti i suoi figli, a partire da quelli che da lui si sono allontanati. Al ritorno, abbiamo fatto una breve sosta al Santuario del Divino Amore per ringraziare la Vergine Santa, un po' come è solito fare Papa Francesco al rientro dai viaggi apostolici, e qui abbiamo avuto la gioia di incontrare e salutare don Romolo De Sario, sacerdote oriundo di Terlizzi, ormai anziano e ammalato.

Altrettanto suggestivo è stato il pellegrinaggio diocesano che ha visto un'ampia partecipazione delle comunità parrocchiali e delle associazioni nonché la presenza dei malati e disabili, con i propri accompagnatori, coordinati dall'UNITALSI, e quella di alcuni giovani che nello scorso mese di luglio hanno partecipato alla Giornata Mondiale della Gioventù di Cracovia.

In una piazza San Pietro gremita di fedeli e soleggiata, alle ore 10.00, si è tenuta l'udienza del Papa, tutta incentrata sul dialogo, «aspetto molto importante della misericordia», in quanto «segno di grande rispetto» ed «espressione di carità». Tenendo sullo sfondo l'episodio dell'incontro di Gesù con la samaritana (cfr Gv 4,6-15), Papa Francesco ha voluto sottolineare che «il dialogo abbatte i muri delle divisioni e delle incomprensioni; crea ponti di comunicazione e non consente che alcuno si isoli, rinchiudendosi nel proprio piccolo mondo». E come per richiamare una regola elementare, ha anche affermato che «dialogare è ascoltare quello che mi dice l'altro e dire con mitezza quello che penso io. Se le cose vanno così – ha concluso – la famiglia, il quartiere, il posto di lavoro saranno migliori».

Al termine dell'udienza giubilare, nella Chiesa di Santo Spirito in Sassia c'è stata la celebrazione eucaristica per i nostri pellegrini e quelli della diocesi di Ugento, presieduta dal Cardinale Beniamino Stella e concelebrata dai Vescovi, Mons. Cornacchia e Mons. Angiuli, oltre che da numerosi sacerdoti. Nel pomeriggio, infine, il commovente passaggio della Porta Santa di San Pietro e la sosta davanti all'Altare della Confessione hanno completato il pellegrinaggio diocesano.

Come tutti i grandi avvenimenti dell'esperienza cristiana anche il Giubileo non è un evento a tempo: inizia, si conclude…, e poi torna tutto come prima. Il Giubileo della Misericordia, come l'Eucaristia, rimanda alla vita quotidiana da affrontare con uno stile nuovo. Termina il Giubileo, ma non le opere di misericordia. Perciò, arricchiti dall'esperienza dell'Anno Santo, nella vita di tutti i giorni proviamo a coltivare momenti di interiorità per trovare il contatto con Dio e con la sua Parola; andiamo in pellegrinaggio alla porta accanto, con discrezione e rispetto, per trovare Cristo sotto le apparenze di chi ha bisogno del nostro aiuto; viviamo riconciliati con Dio, celebrando più frequentemente il Sacramento del perdono, e con i nostri fratelli vicini e lontani, superando la mentalità di chi crede di avere sempre qualcosa da perdonare agli altri. Così vivendo, daremo continuità al Giubileo della Misericordia.

INSIEME AI SACERDOTI.

I sacerdoti diocesani saranno lì, dove il Vangelo ha detto di essere. Avranno gli occhi, il cuore e le braccia aperte. Il tuo aiuto li spingerà a non arrendersi, ad andare avanti, insieme.

Segui la missione dei sacerdoti sulla pagina FB **facebook.com/insiemeaisacerdoti**

INSIEME AI SACERDOTI

Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità: • Conto corrente postale n° 57803009 • Carta di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet www.insiemeaisacerdoti.it • Bonifico bancario presso le principali banche italiane • Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi. **L'offerta è deducibile.** Per maggiori informazioni consulta il sito **www.insiemeaisacerdoti.it**

CHIESA CATTOLICA - C.E.I. Conferenza Episcopale Italiana

SPIRITUALITÀ

XXXIII DOMENICA T.O.

1ª Settimana del Salterio

Prima Lettura: Ml 3,19-20a
Sorgerà per voi il sole di giustizia

Seconda Lettura: 2 Ts 3,7-2
Chi non vuole lavorare, neppure mangi

Vangelo: Lc 21,5-19
Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita

«Allora avrete occasione di dare testimonianza». «Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita» (*Lc* 21,13.19).
Da sempre il pensiero della fine del mondo affascina romanzieri, poeti e autori di best-seller. Nell'apocalisse lucana, di cui ci riferisce il vangelo odierno, non troviamo speculazioni sulla fine. Gesù vuole distogliere i suoi discepoli dalle false aspettative sul messia. L'evangelista Luca riduce la portata escatologica del materiale ricevuto, insistendo sulla testimonianza (*martyria*). Evidentemente scrive mentre è in atto una persecuzione contro i cristiani. Nella seconda parte della sua opera insisterà sulla persecuzione come mezzo di diffusione della Parola. Sarà Cristo stesso alla fine a rendere testimonianza a coloro che hanno sofferto per il Vangelo. Tra questi ci sarà Paolo, a dare testimonianza davanti ai governatori Gallione, Felice, Festo e Agrippa (*At* 18,12; 24,10.24; 26,1).
Il tema della testimonianza non sarà mai a sufficienza sottolineato sia in ambito civile che religioso. La religiosità autentica non si basa su un ripetere: «Signore, Signore», ma nel fare la volontà del Padre, anche quando va contro i propri interessi. Infatti, se si vive di Cristo, «bisogna vivere di ciò che si pensa per non finire a pensare ciò che si è vissuto» (P. Bourget). L'altro motivo su cui insiste l'evangelista è la perseveranza (*ypomonê*). Viene in mente qui il modo come Gesù invitava a pregare: con insistenza e perseveranza, divenendo esempio di preghiera continua lungo tutto il vangelo. Negli Atti si dice che gli Apostoli «erano perseveranti e concordi nella preghiera con Maria» (*At* 1,14). La preghiera è anzitutto un chiedere lo Spirito Santo. Più avanti si evidenzia la preghiera perseverante di quelli che erano venuti alla fede: «erano perseveranti nell'ascoltare l'insegnamento degli Apostoli, nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere» (*At* 2,42). Significa anche pazienza (Vulgata), sopportazione. Con questa via di pazienza avranno diritto alla vita futura o eterna.

di **Giovanni de Nicolo**

Pastorale sociale e Luce e Vita

Parliamo di referendum

Proseguono le iniziative di discussione sui temi referendari. L'iniziativa della Red.it (redazione itinerante) di *Luce e Vita* si replica **mercoledì 16 novembre ore 19,30 presso l'auditorium dell'Istituto Sacro Cuore di Ruvo,** per presentare i temi del prossimo referendum. Relatore sarà il **dott. Vincenzo Zanzarel**la, autore del servizio pubblicato su Luce e Vita n.36 del 30 ottobre 2016.
L'Ufficio diocesano di Pastorale sociale e del lavoro organizza un incontro **sabato 19 novembre ore 19,30 Auditorium "A. Salvucci" - Museo Diocesano Molfetta**, dal titolo: "Referendum costituzionale: il significato di un voto". Relazioneranno: **Alberto Binetti**, Giudice Civile presso il Tribunale di Trani, sul testo della riforma; **Cosimo Altomare,** sosterrà le ragioni del *Sì;* **Antonello Zaza**, sosterrà le ragioni del voto *No.* Modererà l'incontro il dott. **Onofrio Losito,** Direttore Ufficio diocesano per i Problemi sociali e il Lavoro. L'incontro sarà introdotto dal Saluto di **S.E.Mons. Domenico Cornacchia**, Vescovo della diocesi.
Scopo delle iniziative promosse da espressioni della Diocesi è unicamente quello di favorire maggiore consapevolezza su quanto siamo chiamati a votare.

Parr. S. Domenico - Ruvo

Conferenza sulla Amoris Laetitia con Mons. Savino

Il Consiglio Pastorale della parrocchia San Domenico promuove una riflessione teologico-antropologica sull'esortazione postsinodale *Amoris laetitia* di Papa Francesco.
La lettura del documento sarà guidata da **Mons. Francesco Savino**, Vescovo di Cassano all'Ionio, **sabato 19 novembre** alle ore 19,00 presso l'Oratorio Pio X - Via Valle Noè, Ruvo di Puglia. L'invito è rivolto a tutti.

Ufficio catechistico

Incontro diocesano dei Catechisti

Sabato 26 novembre, ore 16,30 presso l'Auditorium "Regina Pacis", in Molfetta, il **Vescovo Mons. Cornacchia** incontra i catechisti della diocesi. Tutti gli operatori della catechesi sono invitati ad essere presenti e condividere questo appuntamento in comunione con il Pastore e con tutta la Comunità diocesana.

Ser Molfetta

Cara scuola

Domenica 27 novembre alle ore 19,30 presso il **Teatro "don Bosco" di Molfetta**, la Pubblica Assistenza SERMOLFETTA presenta "Cara scuola", una divertente pièce teatrale interpretata da Mimmo Amato e Tania Adesso con la partecipazione del cantautore Mizio Vilardi - autore di "Flow" colonna musicale della serie televisiva "Tutto può succedere" (Rai Uno) e della A.S.D. "Il Laboratorio della Danza" di Molfetta con le coreografie della Maestra di danza Rosalba Sciancalepore.
"Cara scuola" è il ritratto di una classe scolastica con gli errori, gli strafalcioni, le battutacce e le semplici amenità degli studenti e dei professori che la composero: una spassosa raccolta di momenti di vita scolastica vissuti e raccontati in tredici quadri teatrali; il tutto condito da balletti, canzoni, frizzi, lazzi, frìsckë, tricchë tracchë e bbòmb'ê mmênë.
Ingresso gratuito su invito... Durante la manifestazione sarà aperta una raccolta fondi in favore delle vittime del terremoto del centro Italia.
Una occasione da non perdere per trascorrere una piacevole serata in gioiosa e allegra compagnia.

Curia Vescovile

Nomine

Il Vescovo, mons. Domenico Cornacchia, ha diposto le nomine di: **don Giuseppe Germinario**, vicario parrocchiale S. Domenico in Ruvo, e **don Mirco Petruzzella**, vicario parrocchiale alla Madonna della Pace in Molfetta. A loro l'augurio di un servizio fecondo alla sequela del Signore.

Ufficio Comunicazioni sociali

Riprende il laboratorio diocesano degli Animatori

Con un leggero cambiamento di date, rispetto al planning diocesano, riprende il **laboratorio annuale per gli Animatori parrocchiali della Comunicazione**.
Venerdì 2 dicembre, ore 18,30-20,30 incontro di base per nuovi Animatori parrocchiali. **Sabato 3 dicembre**, ore 16-19, incontro per tutti gli Animatori. Temi e relatori saranno comunicati sul prossimo numero, intanto è importante che da ciascuna parrocchia si individui almeno un referente e si incoraggi la partecipazione ai laboratori.

Segui la videorassegna di Luce e Vita su Tele Dehon
ogni giovedì alle ore 14:05, 17:30, 20:45, 22:35
in TV sui canali 18 e 518; su *youtube* e *facebook@diocesimolfetta*